







## Cambiamenti politici nelle Americhe. Analisi esperta di Felipe Cesar Rebêlo

Dopo tre settimane di caos al Congresso americano, è stata confermata la scelta del repubblicano Mike Johnson, sostenitore di Trump della Louisiana, come leader della Camera dei Rappresentanti del paese. Nel frattempo, in America del Sud, dopo l'assassinio di uno dei candidati, il giovane erede di un impero aziendale, Daniel Noboa, è stato eletto presidente, segnando una svolta verso destra nel paese.

Nel frattempo, in Argentina, il candidato autoproclamatosi anarco-capitalista, Javier Milei, ha negoziato una coalizione con il sostegno del centro-destra per superare nel secondo turno il candidato arrivato primo nel primo turno, il governista Sergio Massa, responsabile della gestione dell'economia di un paese che fatica a superare l'iperinflazione. In questo contesto, abbiamo intervistato il consulente politico con lunga esperienza presso l'Istituto FHC (Fernando Henrique Cardoso), Felipe Cesar Rebêlo, per discutere i sentimenti politici nelle democrazie rappresentative delle Americhe.

### La Biografia dell'intervistato



**Felipe Cesar Matos Rebêlo** - : Avvocato, Consulente politico e Professore universitario e Relatore.

Ha pubblicato una ricerca post-dottorato in Democrazia e Diritti Unici presso l'Università di Coimbra, in Portogallo. È membro del comitato del Journal of Political Science and International Relations negli Stati Uniti.

Autore dei libri "A Democracia Social Global e o enfrentamento da Ditadura" e "Democracia e Contrademocracia: reflexões jurídico-filosóficas" (Traduzione di Thomas Jefferson) (Editore Lumen Juris) e "1776. A Revolução dos conceitos de direito e justiça social" (Editore Mackenzie).

### Infografica – La biografia dell'intervistato Felipe Cesar Rebêlo

– Lei ha forti legami personali con gli Stati Uniti e la Penisola Iberica, avendo condotto ricerche accademiche giuridico-filosofiche su entrambe le sponde dell'Atlantico. Ritiene ancora che si mantenga una forte coesione di valori democratici e civilizzatori concordati nel periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale tra i paesi europei e americani?

Possiamo dire che questa coesione dei valori democratici e civilizzatori non è mai stata assoluta, ma relativa. Nel corso del tempo, questa relativizzazione si è approfondita ulteriormente. Possiamo vedere che nei paesi dell'Europa occidentale e negli Stati Uniti i valori menzionati sono apprezzati, seppur non nella forma desiderata, ma in modo più ampio e profondo rispetto all'America Latina.

Uno specchio di questa conclusione si riflette nel processo elettorale e nel rispetto dei diritti fondamentali. In Francia, in Austria, in Ungheria e in alcune zone d'Europa, possono emergere correnti politiche più estremiste che guadagnano slancio nei processi elettorali e conquistano seggi nei parlamenti, ma rimane una visione generale, concreta, seppur non unanime, che i diritti fondamentali e i valori democratici debbano essere rispettati a ogni costo, comprese le minoranze in questa equazione complessiva.

